



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

03/08/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/08/03

(Corriere Adriatico) Start up da otto milioni di euro (pag.1)

(Corriere Adriatico) I numeri marchigiani del lavoro che soffre (pag.2)

FERMO

2017/08/03

(Corriere Adriatico) Infiltrazioni della mafia, c'è il protocollo della legalità (pag.4)

(Corriere Adriatico) Laurenzi: «Subito i nuovi vertici» (pag.6)

NAZIONALE

2017/08/03

(Il Messaggero) Una meraviglia chiamata Marche (pag.8)

(Il Resto del Carlino) Mattarella agli sfollati: «Faremo di più» Ma ad accoglierlo sono soltanto in venti (pag.10)

Start up da otto milioni di euro

Sono 52 i progetti innovativi che la Regione Marche ha finanziato con il primo bando europeo Prototipi, servizi e commercializzazione di nuovi prodotti: ecco le idee che diventano business

ANCONA Start up, avanti tutta. La Regione Marche ha finanziato 52 progetti per un totale di 8 milioni di euro. Sono i fondi del primo bando Fesr della nuova programmazione relativa al 2014-2020 riservato alle imprese innovative. Di queste, 27 riguardano la realizzazione di un prototipo o di un nuovo servizio, 25 la commercializzazione di nuovi prodotti. Tra i progetti più particolari, quello di Ntp Nano Tech Projects di Sant'Angelo in Vado, in provincia di Pesaro, che si propone di offrire uno speciale rilevatore ottico, capace di rilevare immagini a livello micro e nanometrico. Ma è solo un esempio. Come l'Emoj che ha pensato e ideato un software in grado di analizzare le emozioni di chi fa esperienza in un luogo. Soddisfatta l'assessora alle Attività produttive, Manuela Bora: «Le Marche puntano sull'innovazione dei prodotti e dei servizi. Ottima la risposta registrata».

Le risorse

I fondi europei assicureranno investimenti per 12 milioni di euro nei settori della domotica, mecatronica, manifattura sostenibile, salute, benessere, tecnologie delle informazioni e dei servizi avanzati alle imprese. Nel complesso, alla Regione, sono giunti 111 progetti di cui la metà finanziati dall'ente. Il bando mira a valorizzare le imprese di piccole dimensioni, caratterizzate dalla

vocazione per lo sviluppo così da fornire un nuovo slancio all'economia marchigiana. «L'ottimo risultato conseguito dimostra che le imprese marchigiane guardano all'innovazione con sempre maggiore interesse - fa sapere Bora -. Da sottolineare sia l'elevato numero di start up che hanno risposto al bando sia la qualità delle proposte pervenute. Un chiaro segnale del fermento imprenditoriale in corso, capace di promuovere una vasta rete di collaborazioni con università, centri di ricerca e imprese innovative consolidate». Copioso l'elenco ma alcuni di questi progetti sono particolarmente significativi. C'è per esempio la Ntp Nano Tech Project, in provincia di Pesaro e Urbino, la cui idea imprenditoriale si basa su un particolare rilevatore ottico, di piccole dimensioni e trasportabile, connesso in rete: un dispositivo capace di rilevare immagini a livello micro e nanometrico. Lo strumento, chiamato Nano-Eye Device, è in grado di supportare alcuni processi diagnostici nell'ambito della medicina, specie nei campi della virologia e della patologia digitale.

I progetti

Un'altra impresa, la Emoj srl, che nasce come spin-off accademico, si propone di analizzare le emozioni di chi fa esperienza in un luogo, mappare al

suo comportamento e attivare una serie di servizi in real-time capaci di sviluppare una connessione "emotivo-affettiva". Le parole chiave su cui si basa Emoj sono Evoluzione, Emozione, Prossimità e Reazione. Si crea così un software, in grado di definire un nuovo modello di business che si fonda su analisi e raccolta di informazioni dagli utenti. E poi c'è Mondo Novo Electronics, una start up costituita nel marzo del 2015, un team di quattro soci, il cui obiettivo è quello di progettare, produrre e commercializzare apparti elettronici ad alto valore tecnologico per uso video ripresa nell'ambito degli sport outdoor e attività professionali. L'azienda, nel 2015, ha vinto il premio Telecom Italia.

Le idee che avanzano

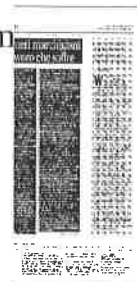
C'è poi la Triride, una start up innovativa nata nel luglio del 2013; si occupa di progettazione e commercializzazione di prodotti per la disabilità. L'idea imprenditoriale nasce dal fondatore Giovanni Conte: Triride è un sistema monoruota disponibile in vari modelli, installabile sulla quasi totalità delle carrozzine manuali esistenti in circolazione e che consente di motorizzare la carrozzina stessa, favorendo la mobilità di persone disabili, anche in presenza di percorsi difficili o barriere architettoniche.

Federica Buroni

I numeri marchigiani del lavoro che soffre

Ancora un anno caratterizzato da (molte) ombre e da (pochissime) luci. Questo in estrema sintesi l'andamento del mercato del lavoro nella nostra Regione che emerge sulla base dei dati elaborati nel recente Rapporto Annuale 2017, curato dall'Osservatorio regionale marchigiano del mercato del lavoro. Se, da un lato, alcuni segnali positivi giungono dal rilevato, per quanto modesto, aumento del Pil nel 2016, dalla crescita dei consumi delle famiglie e dalle esportazioni, elementi che testimoniano una certa vitalità della nostra economia, dall'altro non possiamo certamente rallegrarci per l'andamento negativo dell'occupazione regionale (-0,8% rispetto all'anno precedente), né tantomeno per la crescita del numero delle persone in cerca di occupazione (+6,5%). Per non parlare del numero delle assunzioni, in diminuzione complessivamente del 5,7% rispetto al 2015, con picchi di decrementi soprattutto in relazione alle fasce di età 35-44 anni (-10,4%) e 25-34 anni (-8,4%). Percentuali che si traducono, in termini numerici, in ben 34mila assunzioni in meno registrate nel 2016 rispetto al 2010 nella fascia dei lavoratori tra i 25 e i 44 anni. La situazione non migliora se si considera il tasso di disoccupazione (+0,6% rispetto al 2015), ormai attestato al 10,6%. Un dato abbastanza allineato alle altre regioni del Centro e in ogni caso analogo a quello del Paese, ove il tasso di disoccupazione, secondo le ultime elaborazioni Istat relative al mese di giugno 2017, è pari all'11,1%. In

un contesto come quello che stiamo vivendo è lecito domandarsi se il lavoro può ancora essere ritenuto il fondamento della nostra Repubblica, come enfaticamente recita l'articolo 1 della Costituzione o piuttosto debba essere considerato alla stregua di un privilegio per pochi e di un'utopia per molti. Ovviamente non si ha la pretesa di ritenere che il lavoro possa essere creato con disposizioni di legge, tuttavia è innegabile che queste possono favorire e stimolare le condizioni più idonee alla creazione di opportunità occupazionali, non soltanto come "strumenti" utili a garantire il benessere economico, ma anche come mezzi attraverso cui ogni cittadino può affermare la propria personalità e garantire il funzionamento dell'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. In altri termini, è tempo che venga restituita finalmente centralità all'economia reale, che in Italia e nella nostra Regione in particolare sta vivendo dall'inizio della crisi economica una fase di contrazione tutt'altro che irrilevante, destinata non certamente a migliorare nel prossimo futuro in difetto di interventi incisivi. Basti pensare che il protrarsi di un contesto economico caratterizzato da una crescita debole e incerta come quella attuale ha assestato, nel 2016, un ulteriore duro colpo al tessuto imprenditoriale marchigiano. Il numero di imprese attive, infatti, è diminuito su base annua di un punto percentuale rispetto al 2015 (siamo passati da 152.365 a 150.877 unità) e di ben il 5,4% rispetto al 2010. Per non



parlare delle imprese artigiane, storicamente sempre molto attive nella nostra regione ma attualmente in grande crisi. Nel 2016 le imprese artigiane cessate nelle Marche sono state 3.678, a fronte di 2.720 nuove attività avviate. Il tasso di crescita della base imprenditoriale artigiana della regione è dunque pari al -2,02% rispetto all'anno precedente; un dato addirittura peggiore rispetto a quello nazionale, dove tale indicatore nell'ultimo anno è sempre negativo, ma sensibilmente più contenuto (-1,16%). In definitiva, è tempo che la

tutela del lavoro e con esso dell'iniziativa economica privata, valori certamente non antagonisti ma complementari, tornino a condizionare realmente e a qualunque latitudine le scelte politiche. Solo mediante una vera opera di semplificazione normativa, tagli alla burocrazia e progressive diminuzioni del peso fiscale, soprattutto per le imprese, si può pensare di invertire una rotta che sta conducendo il nostro Paese verso la marginalità economica e competitiva.

Infiltrazioni della mafia, c'è il protocollo della legalità

Prefettura e Provincia siglano l'intesa Guardia alta negli appalti pubblici

LA PREVENZIONE

FERMO Firmato in Prefettura il «Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici. Presso il Palazzo del Governo il prefetto Mara Di Lullo e la presidente della Provincia Moira Canigola, nell'intento di individuare nel territorio provinciale misure di prevenzione a tutela dell'economia legale, hanno sottoscritto un importante strumento che si propone di salvaguardare la realizzazione di opere e la prestazione di servizi di interesse pubblico da ogni tentativo di infiltrazione da parte di gruppi legati alla criminalità organizzata in grado di condizionare, anche attraverso modalità corruttive, le attività economiche e finanziarie nei settori di pubblico interesse, sia in forma diretta che attraverso imprese e società controllate.

Irismi

Il prefetto ha rimarcato l'importanza che riveste un simile protocollo soprattutto nei periodi di congiuntura negativa, quando è maggiore il rischio che imprese legate ad organizzazioni criminali tentino, avvalendosi delle considerevoli risorse finanziarie di cui dispongono, di penetrare i principali settori dell'economia legale e in particolare quello degli appalti pubblici. A questo, si aggiunge, il particolare contesto storico in cui vive il territorio fermano, danneggiato dal terremoto, che necessita, pertanto, di una pronta ricostruzione che, però, non può essere disgiunta dai rigorosi controlli nelle procedure di appalti di opere, forniture e servizi.

La presidente Canigola ha sottolineato il lavoro sinergico che gli uffici della Stazione Unica Appaltante hanno svolto con la prefettura per arrivare all'elaborazione del testo e alla sotto-

scrizione dello stesso, dopo il nulla osta del Ministero dell'Interno, interessato al riguardo dal prefetto.

Le soglie di riferimento

Il Protocollo prevede quali soglie di riferimento: 1.000.000 di euro per gli appalti di opere o lavori pubblici; 150.000 euro per i subappalti e/o subcontratti; 150.000 euro per le prestazioni di servizi e forniture pubbliche. Fermo restando la facoltà per la prefettura di procedere, indipendentemente dal valore dei contratti, anche nei casi di appalti ritenuti particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose.

Il Protocollo prevede anche una serie di clausole a cui si do-



vranno impegnare le imprese aggiudicatarie, che comportano la risoluzione immediata dei contratti. Il prefetto Di Lullo evidenzia che il protocollo, sot-

toscritto con la Provincia di Fermo, è un documento «Aperto alla sottoscrizione di altri enti locali ed enti pubblici in genere che intendano condividere il

contenuto e lo spirito del protocollo medesimo».

Veronica Bucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Laurenzi: «Subito i nuovi vertici»

Bufera Asite, pressing di Fi sul sindaco. L'ex presidente replica a Cippitelli: «Quell'operazione fu scellerata»
Nel mirino la transazione con Asja Ambiente: «Risanò i conti? Attenzione, i numeri vanno studiati bene»

IL CASO

FERMO La bufera in casa Asite non accenna a placarsi, quella che sembrava una semplice tormenta rischia di trasformarsi in un uragano che potrebbe travolgere le sorti della società partecipata. Dopo le dimissioni, recapitate tramite missiva durante l'ultimo Consiglio, del presidente Roberto Cippitelli, a seguito della notifica della Procura, il direttivo comunale di Forza Italia rafforza il pressing sul sindaco di Fermo Paolo Calcinaro, affinché al più presto intervenga sul riassetto amministrativo e gestionale dell'Asite.

L'invito

«Invitiamo il sindaco - afferma Maurizio Laurenzi - a individuare al più presto una personalità di provata esperienza gestionale, oltre al nuovo Cda e al presidente, vogliamo che sia scelta una figura manageriale di alto profilo tecnico visto la complessità della materia e del-

la società da amministrare». Cosa che potrebbe avvenire se venisse emesso un bando. E' chiaro che quella di Calcinaro

ora sta diventando una posizione scomoda, entro questa settimana il sindaco riunirà l'assemblea dei soci. Bocche cucite sui possibili nomi per la carica di presidente, le uniche indiscrezioni parlano di una possibile donna alla guida della società partecipata. Laurenzi, a sua volta già presidente dell'Asite, torna a parlare della transazione Asja Ambiente-Asite definendola «un'operazione a dir poco scellerata, illegittima e grave. Noi avevamo denunciato subito la cosa, in particolar modo la segretezza con cui era stata condotta, senza effettuare alcun passaggio in Consiglio. Trovo incomprensivi

amministrativi per acquisire i proventi maturati al Gse. Inoltre come si può ridare in gestione l'impianto di biogas alla stessa ditta Asja Ambiente senza nessuna procedura di gara pubblica?».

La data

La transazione è stata fatta subito dopo l'insediamento del nuovo Cda, il 19 luglio 2012, con l'intento, a detta di Cippitelli di risanare le casse della società, allora sotto di quasi due milioni di euro. Secondo Cippitelli grazie a questa transazione, si è potuto ristabilire un bilancio positivo. Ma anche su questo aspetto il direttivo di Fi e lo stesso Laurenzi hanno da ridire: «Attenti a quando si parla di bilanci in positivo. Il Comune di Fermo ha aumentato il canone d'affitto, dai vecchi 2.200 euro a 5 milioni d'euro annui sotto l'amministrazione Brambatti. Inoltre gli incassi per diversi milioni di euro ci sono stati, ma con i rifiuti abbancati provenienti da fuori provincia. Con questi numeri non si può non avere bilanci in positivo».

Francesca Bacalini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Il Comune aumentò il canone d'affitto dai vecchi 2.200 euro a ben 5 milioni»

bile e inaccettabile che si sia deciso di fare una transazione quando c'era già una sentenza definitiva che sanciva la cessazione degli effetti del contratto di concessione stipulato nel 1999 e ridava alla Fermo Asite, in data 2008, la possibilità di rientrare in possesso gratuitamente dell'impianto del biogas e la volturazione dei titoli di



Maurizio Laurenzi, ex presidente dell'Asite e ora in Forza Italia

I protagonisti

Nel Cda Paradisi e Andrenacci

●Dopo le dimissioni di Roberto Cippitelli, restano nel Cda dell'Asite Alberto Paradisi e Alice Andrenacci. Sono ingegneri ambientali, la loro nomina risale ai mesi scorsi.

Una meraviglia chiamata Marche

La regione offre itinerari naturalistici e culturali di grande bellezza, dalla passeggiata tra i palazzi rinascimentali di Macerata alle esposizioni dei tesori d'arte recuperati dopo il terremoto. Francesco De Gregori si esibisce oggi nella rassegna di concerti gratuiti organizzata da Neri Marcorè. Tra cantine e aziende agricole anche l'enogastronomia è parte del successo

LA META

Macerata si candida a Capitale italiana della cultura 2020. Dopo Mantova, Palermo, Matera capitale europea, la capitale della marca anconetana è già meta di un turismo di qualità, attento al bello, all'arte, alla musica, grazie al Macerata Opera Festival rilanciato da Francesco Micheli. L'antica città pontificia, affacciata sulle dolci colline che incantavano Leopardi, diventa così uno dei tanti itinerari del viaggio in Italia, e forse anche uno dei più inattesi per l'eleganza e la sofisticazione dell'offerta. Per le vie del centro storico, fra i palazzi rinascimentali dalle linee classiche, si respira l'aria fervida dell'operosità marchigiana, l'orgoglio di un'altra città ideale, dopo Urbino, modello di efficienza, che integra all'antico civismo iniziative nuove come la mostra sul tibetologo Giuseppe Tucci ai Magazzini Uto, quella del futurista Ivo Panaggi a Palazzo Buonaccorsi, la prossima esposizione in settembre dei tesori dell'arte salvati dal sisma nei comuni della Marca Maceratese.

LE LOCATION

Scendendo verso il mare, lungo i 180 chilometri di costa tra Gabicce e San Benedetto del Tronto, ben 15 cittadine sono state coinvolte nei giorni scorsi nella *Notte dei desideri*, altro profluvio di bellezza che mette insieme musica, teatro, gastronomia. Per chi ama la natura, c'è *Risorgi Marche*, il festival diffuso promosso per il dopo terremoto da un marchigiano doc come Neri Marcorè, originario di Porto Sant'Elpidio: 13 concerti gratuiti di musica leggera (oggi Francesco De Gregori e lo Gnu Quartet Form, domani Samuele Bersani, mentre si sono già esibiti Fiorella Mannoia, Lu-

ca Barbarossa a Malika Ayane) allestiti sui prati, fra i boschi, sulle cime delle montagne, a cominciare da Arquata del Tronto, sino a Forca di Presta, Morro di Camerina, Campolungo di Amandola, il Santuario di Macereto a Visso.

A Fermo, altro esempio di attivismo, riapre dopo trent'anni la chiesa di San Filippo Neri, con una mostra fino al 5 novembre

LUNGO I 180 CHILOMETRI DI COSTA TRA GABICCE E SAN BENEDETTO 15 CENTRI COINVOLTI NEGLI EVENTI DELLA "NOTTE DEI DESIDERI"

dell'Adorazione dei Pastori di Rubens, la tela proveniente dalla stessa chiesa, prima di finire alla Pinacoteca Civica (oggi inagibile), e altri capolavori come la Pentecoste del Lanfranco, la Natività del Baciccio, alias Giovanni Battista Gaulli, destinata a Santa Maria del Carmine, o l'Adorazione dei Pastori di Pietro da Cortona, che invece viene dalla romana chiesa di San Salvatore in Laurio. A Osimo, fino al primo ottobre, altra mostra dei Capolavori Sibillini, tesori dei musei chiusi dopo il terremoto. A Jesi, il viaggio nella storia continua nel Medioevo con il museo di Palazzo Ghisleri dedicato a Federico II di Hohenstaufen, mitologico imperatore nato proprio lì.

TRA CIBO E VINO

Oltre l'arte e la musica c'è l'enogastronomia. Il Verdicchio di Matalica e il Rosso Conero festeggiano il cinquantenario anniversario del marchio DOC offrendo aperitivi sul loggione dello Sferisterio. E la regione che col cuoco e poeta Moreno Cedroni ha inventato il sushi all'italiana registra adesso un incremento di ol-

tre il 30 per cento nel pubblico della *Mangialonga Picena*, viaggio sui colli di Offida fra cantine doc, aziende agricole, artigiani di qualità. Molti degli imprenditori di eccellenza, come Moroder che produce Rosso Conero a Monteaudo, non solo aprono le loro aziende ai *Concerti in cantina*, con programma itinerante tra Ancona e Macerata, ma figurano fra i cento mecenati dell'Opera Festival che hanno deciso di valorizzare con un gioco di squadra risorse e territorio in nome della sinergia tra impresa e cultura.

E' per questo che Macerata e il suo festival figurano come la degna introduzione all'altro appuntamento chiave dell'estate nelle Marche, il "Rossini Opera Festival di Pesaro". Giunto alla 38esima edizione, il ROF, infatti, mette in scena dal 10 al 22 agosto la prima assoluta in edizione critica di *Le Siège de Corinthe* con l'Orchestra sinfonica della Rai diretta da Roberto Abbado e la regia di Carlus Padrissa della Fura dels Baus; poi *La Pietra del Paragono*, con la stessa orchestra diretta dal giovane e talentuoso Daniele Rustioni e la regia di Pier Luigi Pizzi, quindi il *Torvaldo e Doriška* di Mario Martone, con l'Orchestra Sinfonica Rossini diretta da Francesco Lanzillotta, e infine il *Viaggio a Reims* con gli allievi dell'Accademia Rossiniana Alberto Zedda e Michele Spotti che dirige la Filarmonica Rossina, e per concludere lo *"tabat Mater"* con l'Orchestra sinfonica della Rai diretta sempre da Ru-



stioni al Teatro Rossini e video-
trasmesso in diretta da Piazza
del Popolo.

Marina Valensise

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SFENTERIO
In cartellone tre classici del melodramma

Gli eventi



IN MOSTRA
A Fermo riapre la chiesa di San
Filippo Neri con l'Adorazione
dei Pastori di Rubens



CONCERTI IN CANTINA
Appuntamento il 5 agosto
all'azienda Bisci di Matelica con
brindisi in onore di Maria Callas



RISORGIMARCHE
Neri Marcorè è l'organizzatore
del festival di musica leggera
promosso per il dopo terremoto



LA DANZA
Domani al Festival di danza di
Civitanova Marche "La notte
della stella" con i Morphed

SISMA NUOVA VISITA DEL PRESIDENTE AD ARQUATA, ACCUMOLI E AMATRICE

Mattarella agli sfollati: «Faremo di più» Ma ad accoglierlo sono soltanto in venti

Matteo Porfiri

ARQUATA DEL TRONTO (Ascoli Piceno)

CI SI ASPETTAVA qualche contestazione, ma alla fine tutto è andato liscio. Certo è, però, che la visita di Sergio Mattarella ad Arquata non resterà negli annali, poiché il capo dello Stato è stato accolto da una certa indifferenza. Solo una ventina, infatti, erano gli abitanti che hanno salutato il presidente della Repubblica, tornato nel comune piceno devastato dal terremoto a otto mesi dall'ultima visita, avvenuta il 15 dicembre, e a quasi un anno dalla prima terribile scossa del 24 agosto. I più numerosi erano i componenti della delegazione del Quirinale e il personale della sicurezza, oltre al codazzo di politici presenti, dal sindaco di Arquata, Petrucci, al presidente della Regione Marche, Ceriscioli. Mattarella è arrivato puntuale, alle 9.30, a bordo dell'elicottero che è atterrato a Borgo. Poi si è spostato in quel che resta della frazione di Pescara del Tronto, per posare una corona di fiori in

memoria delle vittime nell'ex area giochi del paese. Successivamente, il presidente ha visitato l'area nella quale sono state realizzate le casette, incontrando la popolazione. Poi, prima di dissetarsi nella fontana realizzata nel villaggio, Mattarella ha ricevuto una lettera dai componenti della onlus 'Pescara del Tronto 24-08-2016', associazione sorta nei giorni immediatamente successivi al terremoto.

«**LE CASETTE** provvisorie – che arrivano dopo un anno di attesa, con un meccanismo di assegnazione confuso e discutibile – possono essere accettabili, ma solo per tempi brevi. Non vogliamo arrenderci all'idea di essere stati sistemati a vita e chiediamo certezze». Da qui, è arrivato il monito del capo dello Stato: «Sono stati fatti passi avanti, ma ce ne sono ancora tanti da fare, con velocità, per far tornare Amatrice e gli altri borghi alle condizioni in cui erano prima». Alle 10.35 il capo dello Stato è ripartito da Arquata per raggiungere prima Accumoli e poi Amatrice, con una promessa: «Non vi lasceremo soli».



CORONA DI FIORI

L'omaggio del capo dello Stato alle vittime del sisma (LaPresse)

